IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSER[illegible] di 64 millime[tri] [illegible] e industriali [illegible] legio, ingr[illegible] - ogni spazi[o] [illegible] i pagamenti [illegible] giornale: Vi[illegible] [illegible]li rit[illegible] [illegible]icenne[illegible] [illegible]amo ie[illegible] [mis]urate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza [di milli]metri 2¹/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio [illegible]cati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrol[ogie] [illegible] 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti [Non si re]stituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del [Tele]fono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. — Primo quarto - Leva il sole ore 4.40, tramonta ore 7.81 — Trieste, Venerdì 24 Luglio 1896 — Oggi: S. Cristina. — Don[illegible] ap. — N. 5311

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Parlamento italiano.** ROMA 23 (N). *Senato.* Nell'odierna seduta i ministri presentano i progetti di legge approvati ultimamente dalla Camera.

*Rudinì* domanda l'urgenza sui progetti relativi alla Sicilia. Si discute intorno al lungo ordine di lavori che stanno davanti al Senato. Finalmente, dopo altre osservazioni e dilucidazioni, il Senato delibera di togliere dall'ordine del giorno il progetto sugli infortunii e di sospendere ogni deliberazione sugli altri progetti oggi presentati, sino a quando saranno allo stato di relazione.

Si rinviano alla commissione di finanza i progetti sulle università di Napoli e Torino e quello sugli zolfi. I progetti relativi ai trattati commerciali con la Bulgaria e lo Zanzibar si rinviano ad una commissione speciale. Riguardo ai progetti sulla Sicilia si nomina una commissione di cinque membri.

La seduta si leva alle ore 18.

**Cronaca parlamentare italiana.** ROMA 23 (N). Dopo la solita firma dei decreti il re ha avuto oggi una lunga conferenza con Rudinì e Visconti Venosta. Ha ricevuto poi in udienza di congedo il duca di Sermoneta.

*Fanfulla* dice che appena finiti i lavori del Senato, Rudinì, previo parere del Consiglio dei ministri, sottoporrà alla firma del re il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

Coi treni di iersera e di stamane sono partiti quasi tutti i deputati. Le sale di Montecitorio sono deserte. — Villa ha chiesto ed ottenuto oggi un'udienza dal re per ossequiarlo e prendere congedo. Stasera egli si reca a Torino.

E' stata distribuita la relazione del senatore Lampertico intorno alla legge sugli infortunî nel lavoro. La legge è modificata in varî punti ed è proposta la soppressione degli ultimi cinque capoversi dell'articolo decimo, riguardanti la colpa grave dell'imprenditore. Ricorderete l'asperrima lotta cui dette luogo alla Camera l'articolo decimo, che costituisce la sostanza della legge. Del resto i sentimenti del Senato rispetto alla legge sugli infortunî si rivelano facilmente dal fatto che ne fu approvato il toglimento dall'ordine del giorno, il che equivale ad ad un rinvio a Novembre.

Con questo rinvio il Senato l'ha definitivamente seppellita.

**Il ministero italiano e lo scioglimento della Camera.** ROMA 23 (N). L'*Italie* dice che i ministri non hanno ancora esaminato la questione dello scioglimento della Camera. E' impossibile prevedere quale sarà la situazione politica in ottobre. Fino ad ottobre non si farà quindi niente. In ottobre il consiglio dei ministri deciderà se deve proporre alla Corona la chiusura della sessione ovvero lo scioglimento della Camera e l'indizione delle elezioni generali.

**L' articolo 2 della legge sugli zolfi.** ROMA 23 (N). La *Tribuna* conferma il dispiacere del conte Codronchi per il ritiro del secondo articolo della legge sugli zolfi. Codronchi non teme soltanto che il ritiro dell'articolo impedisca la formazione della società anglo-italiana, di cui si erano gettate le basi, ma teme anche che gli interessati possano provocare la chiusura di parecchie zolfare.

Il [conte] Codronchi ha conferito stamane [con] Luzzatti. La *Tribuna* [illegible]

[illegible] dal [illegible] ungarica sulla [illegible] [pri]vilegio implica un riavvi[cinam]ento delle due parti. La Banca vorrebbe accordare ai due governi una partecipazione agli utili del 4¹/₂ per cento e la depennazione di una determinata somma dal debito degli 80 milioni, purchè il resto venga rimborsato dai due governi. Le conferenze in iscritto fra i due governi proseguono senza interruzioni; le conferenze a voce incomincieranno, come si è stabilito, ai primi di agosto.

**L'insurrezione in Macedonia.** — VIENNA 23 (N). La *N.-F. Presse* commentando gli ultimi moti della Macedonia, dice che gli scontri avvenuti in quel paese fra bande armate e truppa regolare, hanno maggiore importanza di quella attribuita loro dalle notizie ufficiali provenienti da Costantinopoli e da Salonicco. Da un telegramma giunto da questa città risulta che anche nei monti di Perim sono apparse forti bande d'insorti. Alcuni giorni or sono, presso Denjer-Hassaz avvenne un grave scontro fra le truppe turche e circa diecimila insorti. Questi erano armati ottimamente; vennero però battuti dalla truppa regolare. Di loro quasi 500, parte perirono e parte vennero fatti prigionieri. Anche i turchi ebbero gravi perdite. Il resto degli insorti si ritirò nei monti di Perim, sin dove non li poterono inseguire le truppe turche causa la mancanza di vie e le difficoltà che il terreno presenta.

Ad inseguire gli insorti vennero inviati sul luogo numerosi rinforzi.

BELGRADO 23 (N). I rapporti consolari dipingono la situazione in Macedonia molto più grave di quello che la Porta voglia far credere. Nei monti di Ròdope avvennero altri scontri fra la truppa turca e tre piccole bande armate. Gli insorti bene armati occupavano una posizione fortificata ed erano da lunga mano circondati da due battaglioni e mezzo di fanteria turca. Il conflitto durò parecchio tempo, indeciso. Quando le truppe turche misero in azione le batterie da montagna, gli insorti si diedero alla fuga e s'internarono nei boschi, portando seco morti e feriti.

Anche il conflitto avvenuto fra le guardie bulgare di confine e le bande armate turche fu molto più serio di quello che le notizie ufficiali vollero far apparire. Tanto ai confini della Tessaglia quanto a quelli della Serbia e della Bulgaria vengono concentrate numerose truppe.

**Libro «bleu».** LONDRA 23 (B). Il ministero degli esteri publica un altro libro *bleu* sullo sviluppo storico della questione di frontiera pendente ora tra la Guiana inglese ed il Venezuela.

**Fra sovrani e principi.** VIENNA 23 (B). La principessa vedova Stefania è partita con la figlia alla volta del Belgio, dove si tratterrà parecchio tempo.

**Per la prossima partenza di re Umberto.** ROMA 23 (N). Al Quirinale si sono impartite le necessarie disposizioni per la prossima partenza del re, che si recherà a Monza, appena che il Senato si sarà aggiornato.

**Lo czar non andrà a Roma.** ROMA 23 (N). Il *Fanfulla* conferma che lo czar, nel suo prossimo viaggio in Europa, non verrà a Roma, ma dopo aver visitato l'imperatore Guglielmo II si recherà a Parigi. Si imbarcherà poi a bordo di una nave da guerra e visiterà alcuni porti della Sicilia per vedervi le antichità.

**Una visita di Poubelle.** ROMA 24 (N). Poubelle, ambasciatore francese presso la Santa Sede, ha fatto stamane la solita visita di formalità al cardinale Oreglia, nuovo decano del sacro collegio.

**Udienza reale.** ROMA 23 (N). Il re ha ricevuto mons. Leto, canonico beneficiato della cappella palatina di Palermo, il quale gli ha presentato la macchina di sua invenzione per lo scrutinio nelle votazioni. Il re lo ha vivamente encomiato, e gli ha chiesto informazioni circa le altre sue opere.

**Notizia infondata.** ROMA 23 (B). L'*Agenzia Stefani* dichiara infondata la notizia del fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.

**I fiaschi di re Alessandro.** BELGRADO 23 (N). Nei circoli di Belgrado la notizia del fidanzamento della principessa Elena del Montenegro col principe Vittorio Emanuele d'Italia avrebbe prodotto, a quanto si afferma da fonte competente, cattiva impressione e malumore, poichè in questi circoli governativi si accarezza l'unione di re Alessando con la sunnominata principessa. Siccome la notizia del fidanzamento del principe di Napoli non venne ufficialmente smentita, così appare sicuro che il nostro governo ha fatto anche in questo riguardo un fiasco eguale a quello fatto, a suo tempo circa il progettato matrimonio di re Alessandro di Serbia con la principessa Maria di Grecia. Questa, maggiore di due anni circa del re, si fidanzò, poco prima del suo arrivo ad Atene, col granduca Giorgio Michailovich di Russia.

**Gli industriali al conte Badeni.** VIENNA 23 (N). Una deputazione di industriali ha presentato oggi al presidente dei ministri, Badeni, una nota firmata da seicento Case industriali austriache. La nota verte sull' agitazione del partito socialista fra gli operai ed espone al governo varie lagnanze.

Gli industriali pregano il governo di emanare un' ordinanza ministeriale, invitando le autorità di polizia ad impedire che gli agitatori socialisti si intromettono abusivamente nelle cose dei fabbricanti, ai quali spetta pure il diritto di licenziare quegli operai che non corrispondono ai loro doveri.

Il conte Badeni accettò con somma cortesia la nota presentatagli e promise di esaminare con scrupolosità le lagnanze in essa esposte. Egli dichiarò però di non poter reprimere totalmente ogni moto, poichè i proprietarî delle fabbriche o non si curarono per nulla o non si curarono a tempo della questione dell' assicurazione contro gli infortunii, che potrebbe esser già risolta.

**Aumento di dazio in Francia.** — PARIGI 23 (B). Ieri venne inviato a Felix Faure, che si trova all'Havre, il decreto relativo all' aumento del dazio d' importazione sugli zuccheri esteri, perchè venga sottoscritto ed entri in vigore già al 1. di agosto.

**Un' altra intervista a Baratieri.** ROMA 22 (N). Il corrispondente della *Patria* ha intervistato ad Arco il generale Baratieri. Questi dichiarò che non ebbe mai l'intenzione di fare rivelazioni di sorta, essendo decisissimo a non dare spiegazioni. Se mi costringessero a parlare — disse Baratieri — lo farei soltanto alla Camera. Il corrispondente dichiara non essere esclu-[illegible]

[illegible] si por-[illegible] [p]alazzo comunale. [illegible] manifesti invitanti la popo[lazion]e e gli studenti ad organizzare dimostrazioni ostili a Liebknecht e Singer.

**La squadra italiana del mar Rosso.** ROMA 23 (N). E' probabile il prossimo scioglimento della squadra del mar Rosso e il richiamo in Italia della nave *Etna* col contrammiraglio Turi.

**„Club" disciolto.** OSTENDA 23 (N). La polizia sciolse ieri il *club* del giuoco d'azzardo a *baccarat*.

**Morte di un ex-ministro francese.** PARIGI 23 (N). Telegrafano da Digione che ieri a Sondernon, nella villa di suo fratello, esattore generale delle imposte nel dipartimento della Côte d'Or moriva l'ex ministro Spuller.

Spuller nacque l'8 settembre 1835 a Sourre; non aveva ancor raggiunto il 61.º anno di età. Egli studiò diritto e si dedicò più tardi al giornalismo. Al tempo dell'impero di Napoleone III collaborò in quasi tutti i giornali d' opposizione. Era intimo amico di Gambetta, al cui fianco rimase fino alla morte disinteressatamente. In sua compagnia fondò la *République Française*, di cui fu il primo redattore-capo. Appartenne alla Camera dei deputati dal 1876 in poi. Al tempo del grande ministero Gambetta ottenne il sottosegretariato agli esteri; nel 1889 assunse il portafogli degli esteri nel ministero Girard. Con Casimir-Perier fu ministro dell'istruzione. Più tardi i republicani progressisti si staccarono da lui. Venne eletto senatore nell'anno 1886 e da quell'anno fece sempre parte dell' Alta Camera, stimato dai suoi colleghi e benvoluto da tutti. Al Senato contava numerosi amici. Da più di due mesi gli si erano gonfiate le vene del piede destro, producendogli gravi dolori. Ieri subentrò un embolismo del cervello e Spuller morì poche ore dopo. La stampa commemora con belle parole il defunto, designando la sua morte come una grave perdita per il partito republicano moderato, rileva, che, quantunque egli sia vissuto modestamente e scevro da ambizioni, l'integrità del suo carattere, la sua abnegazione ed il suo alto patriotismo per la republica saranno ricordati da tutti i buoni francesi. Egli diede prove di coraggio personale quando come ministro degli esteri nel gabinetto Girard si dichiarò favorevole all'invio di delegati francesi al congresso del lavoro a Berlino, quantunque all'invio fossero contrari i *boulangisti*.

**Ricco fabbricante arrestato.** BARCELLONA 23 (B). La polizia arrestò ieri un ricco fabbricante, di nome Ribot, che venne deferito al tribunale di guerra, perchè accusato di aver nascosto nella sua abitazione, la mattina del noto attentato, un anarchico di nome Cervera.

Si crede che il Ribot abbia agito sotto la pressione di minaccie e si sia lasciato indurre ad accogliere nella sua casa l' anarchico sunnominato solo per timore.

**L' agitazione delle trecciaiuole toscane.** FIRENZE 23 (N). Incomincia una nuova parziale agitazione fra le trecciaiuole. Le donne di San Donnino reclamarono ieri presso il municipio di Brozzi per la mancanza di lavoro, in causa dei fattorini locali che distribuirebbero la paglia ad altre località e pagherebbero il lavoro ad un prezzo inferiore a quello concordato. Oggi 250 trecciaiuole si recarono di nuovo al Municipio reclamando lavoro. Finora la calma non fu turbata. Sono sul posto i componenti la commissione governativa per cercar di appianare le divergenze e procurare che il movimento non si estenda.

Iersera a Signa vi fu una riunione di trecciaiuole per discutere sull' istituzione di una cooperativa. L' adunanza fu molto disordinata; si deliberò di tenere una seconda riunione domenica.

A Malmantile, San Martino e Palma scioperarono gli sfilatori di paglia.

**Contro il prestito russo.** PARIGI 23 (N). La *Libre Parole* si scaglia contro il nuovo prestito russo perchè negoziato da Rothschild, fatto che, secondo l'articolista, dimostra i sentimenti filosemiti dello czar. Questo è il 28.o prestito della Russia, a cui la Francia ha già prestato complessivamente 7 miliardi. La *Libre Parole* continua dicendo che una visita dello czar a Parigi sarebbe insufficiente a pagare questo debito. Occorrerebbe un formale trattato di alleanza, che non si prestasse a dubbie interpretazioni.

**La società „Riccardo Wagner".** VIENNA 23 (N). Da Bayreuth telegrafano alla *N. F. Presse*: Oggi ebbe luogo una adunanza generale della Società «Riccardo Wagner». Quest'avvenimento va congiunto al termine del primo ciclo delle rappresentazioni di quest' anno. Il numero dei soci da 8000, quanti erano nel 1893, è disceso a 4000 e meno ancora. Il barone Seckendorf propose di sciogliere la società; la sua proposta venne respinta dall'assemblea. Questa decise invece di dirigere un appello a tutti i cultori di musica, allo scopo di invitarli a far parte della società. Con questo si crede che parecchi degli ospiti qui presenti decidano di inscriversi e mandino la loro scheda d'adesione.

**Cronaca delle carceri.** BUDAPEST 23 (N). Lo scassinatore Periele Affendakis venne ricondotto sotto forte scorta nella prigione di Pest. Il secondo detenuto evaso, Chaszar, venne condannato per la sua fuga, in via disciplinare a due mesi di arresto inasprito da digiuni.

**Corse al trotto a Baden.** VIENNA 23 (N). Oggi, sesta giornata di corse al trotto a Baden, il cav. Rossi vinse un primo premio col suo cavallo *Correcticus*. Il totalizzatore pagò 18 per 5. *Dixmon* venne battuto dalla cavalla americana *Arline*. Gli altri cavalli del cav. Rossi non vennero piazzati.

[illegible] CARLSBAD 23 (N). [illegible] arresto [illegible] [illegible]sentenne [illegible] [illegible]mati della legge. [illegible] dietro denuncia del padre [del] giovanotto.

**Disgrazie sulle Alpi.** GRAZ 23 (N). Un tale Nicolò Angherer, nativo da Unteralpen, mentre stava cogliendo fiori alpini in cima ad una montagna, precipitò in un burrone, restando cadavere. In tre giorni avvennero tre simili disgrazie: Nicolò Angherer è la terza persona che per coglier fiori perdette la vita.

**Viaggio aereo pericoloso.** BRUSSELLES 23 (N). Oggi E. Reclus e Edoardo Picard intrapresero in compagnia dell'aereonauta Paffazza un viaggio in pallone, che quasi costò loro la vita. Già nella sua vertiginosa salita il pallone corse pericolo di rompersi in un angolo del palazzo comunale. Anche la discesa fu pericolosa: l' aerostato s' impigliò nei rami di un albero e solo dopo lungo tempo ne potè esser liberato.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Le carte geografiche e storiche nella Scuola Reale superiore.** E' un argomento che figura già da un paio di settimane all' ordine del giorno del nostro Consiglio, ma che non potè ancora essere discusso causa l' importanza di altri argomenti, che ebbero la precedenza. Lo sarà nella prossima seduta, che crediamo debba tenersi domani sera, qualora i nostri egregi *patres patriae* abbiano l' abnegazione di intervenirvi in numero legale.

La questione è questa: L' ispettore scolastico ha trovato che le carte geografiche e storiche nella civica Scuola Reale superiore non sono in numero corrispondente ai bisogni, perchè ne sono munite soltanto le prime classi e non le classi parallele; ed ha chiesto al Comune di provvedere, notando essere necessario che gli scolari le abbiano sempre a portata degli occhi. Il Comune aveva risposto che nelle ore d' istruzione della geografia e della storia, le carte in questione vengono portate dall'una all' altra classe, e che perciò l' istruzione non ne soffre.

L'ispettore insistette; il Comune ricorse al Ministero e questo — naturalmente — diede ragione all' ispettore. Il Comune perciò è chiamato a comperare nuove carte. La Commissione scolastica però, trovando eccessiva questa imposizione ha deciso di proporre al Consiglio di rispondere all' ordinanza della Luogotenenza, di non essere disposto a metter fuori i denari per quel l' acquisto.

La proposta è energica e troverà senza dubbio appoggio; ma ci consta che un onorevole consigliere voglia ripetere in Consiglio quella proposta, che molto opportunamente fece nel recente Congresso della «Lega Nazionale»: essendo cioè nostro diritto di avere la *completa istruzione nel linguaggio nostro*, di reclamare in questa occasione dal governo la dotazione per le nostre scuole medie di carte geografiche e storiche in lingua italiana; e ciò in base all' art. 19 della legge fondamentale dello Stato. Siccome è questione di diritto, il governo, a meno che non voglia recar violazione alla legge, non potrà rispondere negativamente all' equa domanda del Consiglio.

**Una questione di competenza.** La Luogotenenza, in un dispaccio di data recente, ingiungeva al Comune di introdurre l'insegnamento della religione nei corsi superiori delle civiche scuole reali. La questione però non è di competenza del Comune, ma della provincia, e perciò non riguarda nè la commissione scolastica nè il consiglio, ma bensì la Dieta, e per essa la giunta provinciale. Astrazione fatta, adunque da ogni apprezzamento sull' introduzione dell'insegnamento religioso nelle classi superiori delle scuole reali, che è una questione da discutersi a parte, resta il fatto che la Luogotenenza, ingiungendo al Comune l'adozione di tale misura, così, con una semplice ordinanza, ha commesso un errore di competenza invadendo il campo spettante alla Giunta provinciale. La commissione municipale all'istruzione proporrà quindi al consiglio di rimettere la questione alla giunta provinciale.

**Fiume e le porte di ferro.** Da Fiume scrivono al *N. W. Tagblatt*: Il *N. W. Tagblatt* ha publicato tempo fa interessanti dati intorno alle condizioni della navigazione sul Danubio inferiore, additando quale concorrenza facciano le società russe e rumene a quelle austriache ed ungheresi. Con la prossima apertura delle Porte di Ferro, Fiume si troverà di fronte ad un nuovo concorrente, a Galaz, senza che per questo ne tragga vantaggio Trieste. Ambidue i porti della monarchia ne rimarranno danneggiati.

La relazione annuale della Camera di commercio e d' industria di Fiume, comparsa poco tempo fa, richiama l' attenzione del governo e degli interessati su questa circostanza, osservando che Galaz nel transito di articoli voluminosi può concorrere già adesso con buon esito coi porti dell'Adriatico.

La Camera fiumana crede che con l' apertura delle Porte di ferro si agevolerà la esportazione in Oriente di articoli d' industrie estere, ma si faciliterà anche l'importazione dei cereali russi, rumeni e bulgari diretti nella Germania meridionale, a tutto svantaggio delle ferrovie dello Stato, perchè il loro trasporto sarà ad esse levato.

La nuova linea aumenterà quindi la concorrenza dei porti rumeni, in ispecie per gli articoli diretti all'occidente, danneggiando in tal guisa il commercio ungherese per mare. Come la vecchia Austria ha favorito, a danno di Trieste, i porti di Amburgo e di Brema, così la giovane e moderna Ungheria tende a diminuire con la regolazione delle Porte di ferro, onde adempie ad un mandato internazionale, il valore della via del mare, sul quale a prezzo di grandi sacrifizi si aperse un invidiabile commercio.

La Camera fiumana propone [illegible]sporto per [Fi]ume; e [illegible] ferrovie la riduzione si deve limitare entro dati confini, domanda che venga costruito il canale Bukovar-Samac e siano regolate la Sava e la Kulpa per renderle navigabili.

Forse con questo l'Adriatico potrebbe sostenere con successo la concorrenza dei porti rumeni anche nel trasporto di quelle merci suscettibili soltanto di basse tariffe.

**Ancora il fatto del giorno.** Nell'accennare ierlaltro ad alcune voci che corrono sull'ascetico e clericale istituto di *Notre Dame de Sion*, abbiamo limitato la nostra narrazione alla sola esposizione di un fatto: che cioè una signorina che si trovava da 6 anni in quell' Istituto, si recò a Parigi, con l' intenzione di prendere il velo, non solo senza il consenso del proprio tutore, ma altresì a sua insaputa. Benchè certissimi che quanto avevamo narrato fosse conforme al vero, giacchè non è nostra abitudine riferire dei fatti senza prima averli appurati, non ci attendevamo mai, tuttavia, una conferma così piena ed intera, una conferma così, diremmo quasi, *officiosa*, com'è quella che ieri, però tergiversando, retoricando, e arrampicandosi sugli specchi, ci fu data proprio da coloro che furono chiamati all' ingrato còmpito di prendere le difese di quell' istituto di monachelle. Come ha detto l' altra sera in consiglio l'on. avv. Venezian, quand' anche il solo fatto narrato sussistesse, è opportuno che l'autorità scolastica vi si interessi e investighi sulla verità delle voci che corrono. Il fatto, dunque, lo ripetiamo, sussiste. E se una minorenne che va a Parigi a prendere il velo senza il consenso del tutore, non costituisce per qualcuno che una semplice controversia legale, una pura *lesione di forma*, non saremo noi, per carità, a sollevar questioni linguistiche. Ma, anzi! sotto un certo aspetto, tutto quanto vi ha in questo mondo di irregolare, non è che *lesione di forma*.

Perchè certe azioni vengono punite soltanto se chi n'è la vittima ha meno di 14 anni? Lesione di forma! Perchè non è permesso di fare scientemente in modo che il *passivo* superi l'*attivo*? Lesione di forma! Perchè non è permesso di valersi dei denari altrui, di vendere merce non pagata, di mandare in rovina una famiglia mediante l'usura? Tutte lesioni di forma! Lesione di forma, dunque, una minorenne che parte senza che il tutore ne sappia nulla; tanto più che taluno afferma, sempre ufficiosamente, che il fischio del treno in partenza fu udito dalla madre fra[illegible] sti-
che: — con che — oh [illegible] en-
ziale — si salvano le ca[illegible] E
tanto peggio per le suor[illegible] [illegible]ume
se fanno la parte delle [illegible]
Ad ogni modo quello [illegible] far
sapere è questo: 1.o che, [illegible] alla
interpellanza dell'on. Venezi[an] [illegible] podestà
ha dichiarato formalmente c[illegible] gistrato
civico, quale autorità scolas[tica] [illegible] ettuale,
ha aperto un'inchiesta. 2.[illegible] tutore
della signorina, sig. Pasq[illegible] [illegible]imesso
la cosa nelle mani del g[illegible] com-
[illegible] [illegible]e. [illegible]ullo, il che
Con riserva riferiamo [illegible] cha
ieri circolava con qualch[illegible] [illegible]amo che state
cioè l'ambasciata austriaca [illegible] chiara.
interessata ad occuparsi d[illegible] nella vera
Il fatto, dunque, ha real[illegible] cerchi
e propria importanza, per q[illegible] dagli inni
da taluni di attenuarla, face[illegible] [illegible]ola con-
apologetici a favore di quella [illegible] santa... n
fessionale, che insegna la m[illegible] dop-
base di pupattole pseudo-pa[illegible] parte
pia macchinetta per parlare [illegible] se no-
*oui*, dall'altra *Mon Dieu*! [illegible] in te-
bilmente aristocratico in[illegible]
desco. [illegible] ave, non
Siccome però in mezzo [illegible] comico
manca quasi mai nella vita [illegible] apologisti
— ecco sbucar fuori dagli s[illegible] una gu-
dell'istituto bonapartista-papa[illegible] il racco-
stosa notizietta, che è diver[illegible]
gliere:
Due condadinotte[illegible] non s. [illegible]
distria, dunque, [illegible] lavan-
santo istituto in [illegible] udito la
gli impieghi!). Un bel gi[illegible] colte dal
come nè per quale suggesti[one] [illegible] buone im-
daie probabilmente non av[illegible] doman-
*Manon*) le brave ragazze ve[illegible] [illegible]ra diret-
desiderio di vedere Parigi. [illegible] centrale.
piegate, desiderose di far ca[illegible] accondi-
dano alla egregia e distinta [illegible] di quelle
trice un trasferimento alla [illegible]
La direttrice, che ama il bu[illegible] e di gua-
scende di buon grado al desi[illegible] lavandaie
contadinotte. [illegible] esisten-
Ed ecco creata una nuova [illegible] mai ad
dagno, importantissima, pe[illegible] E' giusto
istriane: ecco una meta per[illegible] meno: le
za: Parigi! L'Istria non è [illegible] l'esempio
esportare in Francia i suoi [illegible] [illegible]nga imi-
che vi esporti un altro arti[colo] [illegible] [n]ostre la-
lavandaie. E' sperabile anzi [illegible] non sarà
delle contadinotte capodistr[iane] [illegible] a vapore;
tato a poco a poco anche [illegible] e nella
vandaie del territorio. Per l[illegible] [illegible]nesca, che
gran male: avremo la lava[illegible] [illegible]a, esse ser-
per le territoriali sarà un [illegible] [illegible]tudine alle
nuova alleanza franco-sang[illegible]
succederà all'alleanza franco[illegible]
beranno sempre un'eterna [illegible]
suore dell'Istituto di *Notre* [illegible]

**Il concorso per la f[ontana di piaz]za delle Poste.** L'Ufficio [illegible] [illegible]destarile ci prega di publicare:
Gli egregi artisti che pre[illegible] [illegible]arono boz-
zetti e piani al concorso, or[illegible] ultimato, per
una fontana da erigersi in p[ia]zza delle Po-
ste, sono pregati a voler rit[ira]re i bozzetti
stessi, nel giorno di lunedì [illegible] corrente dal-
le ore 9 ant. alle 12 merid[illegible] nella sala al
I piano dell'edificio scolasti[co] [illegible] di Città vec-
chia, ov'ebbe luogo la publ[ica] mostra.
I bozzetti ed i disegni re[lativi] saranno
riconsegnati da appositi inca[ricati] verso e-
sibizione del polizzino già e[illegible] dato al mo-
mento della presentazione.

**Pagamento delle imp[oste] per mez-zo delle casse postali [di r]isparmio.**
Il governo aveva disposto [illegible] provviso-
ria che per Vienna e per l'A[us]tria inferiore
le imposte venissero pagate [per] mezzo delle
ca[sse] entrò entrò in vigore [illegible] [que]sta disposi-
maggio e diede ottimi risult[illegible] nello scorso
durre il governo ad applic[illegible] tanto da in-
definitivamente non solo per [illegible] la fra breve
stria inferiore, ma anche per [illegible] Vienna e l'Au-
dell'impero. Così affermasi al[illegible] gli altri paesi
coli competenti. [illegible]eno nei cir-
Da questa misura lo Stato [illegible] itrarrebbe un
beneficio non insignificante, [illegible] poichè gli in-
troiti delle varie imposte [illegible] verrebbero
adoperati immantinenti, ma [illegible] esterebbero in
deposito nelle casse postali [di] risparmio e
frutterebbero interessi.

**Partenza.** Col celere de[illegible] [illegible]a sera partiva
ieri da Trieste, diretto a Vi[illegible] [illegible]ecco, il signor
luogotenente cav. Rinaldini. [illegible] Si fermerà a
Vilacco parecchi giorni e di [illegible] là, al 1. di
agosto si recherà a Velden, [illegible] dove passerà il
suo permesso estivo.

**Cose del Lloyd.** A dat[are] [illegible] dal 9 agosto
in poi la partenza da Catta[illegible] [illegible] nella linea
Cattaro A. avrà luogo la [illegible] [d]omenica alle 8
antimeridiane, anzichè il [illegible] lunedì, come
finora.

**Medici distrettuali c[he] [illegible] cambiano di casa.** Col 24 agosto p. [illegible] si avranno i
seguenti cambiamenti nelle [illegible] abitazioni dei
medici distrettuali:
Quello del quinto distretto [illegible] sanitario, San
Giacomo, abiterà al N. 2/a [illegible] di via della
Guardia.
Quello per l'ottavo dist[r]etto sanitario
(Farneto e Longera) abiterà [a]l N. 37/A di
via dell'Acquedotto.
Quello del decimo dist[r]etto sanitario
(Portonuovo e Scorcola) abit[e]rà al N. 6 di
via Stadion.

**Un' importante sedut[a] dell' Agro monfalconese.** Ci scrivono da Ronchi 23:
Ieri mattina, nella residenza [illegible] di qui, si rac-
colsero in adunanza generale [illegible] i consortisti
dell'agro monfalconese. Gli [a]rgomenti d'un
interesse, diremo, vitale per [illegible] esistenza del
consorzio, furono discussi co[n] molto calore
— e durante la seduta sora[illegible] [illegible]ero vivi inci-
denti. Presiedeva l'on. cav. [illegible] de Dottori. An-
zitutto egli fece emergere la [illegible] situazione fi-
nanziaria del consorzio, gli [illegible] ostacoli econo-
mici che si oppongono al [illegible] proseguimento
dei lavori d'irrigazione. Dis[illegible] e che per far
fronte alle spese ingenti — [illegible] dietro preghie-
ra del consorzio espressa in [illegible] un una deli-
berazione precedente — il [illegible] Ministero del-
l'agricoltura si dimostrò pro[illegible] penso a versare
all'amministrazione un capit[a]le di oltre f.
650.000 — di cui f. 450.00[0] a titolo di
sussidio — ed il resto qu[a]le mutuo da
estinguersi in annue rate. L[illegible] estradazione di
questa somma va congiunta [illegible] però ad un ob-
bligo cui i consortisti devo[no] sobbarcarsi; e

cioè all'imposizione d'una tangente di f. 1.70 per campo, della regione iscritta nell'agro; imposizione che sarà da commisurarsi ed esigersi per un periodo d'anni 4 compreso quello in corso. Il primo punto dopo non lunghe discussioni, viene accolto come proposto dalla Giunta consortiva nelle forme e col significato voluto dall'i. r. Governo.

Il secondo articolo, invece, solleva un vivo dibattito — durante il quale l'on. conte Tullio propone che l' assemblea ometta in oggi ogni concreta deliberazione, finchè il ricorso prodotto dall'oratore e da altri consorti all' i. r. Governo per la liquidazione dell'[a]sse consortivo, non abbia conseguito ancora un[a] risposta. La mozione Tullio, messa a voti, cade, in seguito a che egli ed altri membri d'opposizione escono dalla sala, certo nell' intendimento di mandare a vuoto ogni conchiuso, col far mancare il voluto numero legale. Tuttavia — ad onta di questo esodo — la discussione procede. — Parla il conte Folco, che vorrebbe introdurre un' emenda nella proposta governativa, poi il capitano distrettuale signor de Fabris ed infine nuovamente il conte Folco, che recede da quanto prima aveva proposto. Il cav. de Dottori, presidente, premesse poche parole in merito alle proposte della Giunta consorziale invita al voto i consortisti presenti.

Le proposte conseguiscono il suffragio di oltre 2000 voti, mentre l' opposizione ancor restante nell'aula ne ottiene appena 200 circa. — E con ciò venne chiuso il congresso.

**Il riposo domenicale per gli agenti.** A proposito dell'agitazione promossa dalla Società degli agenti scritturali per il riposo domenicale assoluto e per turno, ci consta che la soprastanza della locale «Cassa distrettuale per ammalati» e la direzione del «Consorzio Industriale di mutui prestiti» non soltanto aderirono alla circolare della Società degli agenti scritturali, ma, con lodevole iniziativa, diedero effetto all' idea stessa, accordando agl' impiegati di quelle due amministrazioni, il riposo domenicale, alternativamente, ogni seconda domenica.

**Il riposo domenicale per i liquoristi.** Riceviamo e publichiamo:

*Egregio signor direttore!*

Il sottoscritto comitato, costituitosi per conseguire un parziale sollievo al sacrificio personale fino ad ora tollerato, ma non più tollerabile in un'epoca di civile progresso, ha quasi raggiunto lo scopo prefissosi, grazie al benevolo appoggio del giornale da lei diretto; grazie agli egregi sig.ri firmatari, che di buon'animo, concordi, applaudono ed approvano il salubre quanto giusto riposo domenicale; grazie all' onorevole e benemerito sig. presidente Edgardo Rascovich che dovunque si presta ove l'opera sua miri al bene, e per ultimo agli onorevoli signori del Comitato dell' Operaia per l'accordato patrocinio.

Adunque, compreso di viva riconoscenza, il sottoscritto rende publico ringraziamento a tutti, augurandosi che il senno e l'opera di lor signori rendano compiuto un fatto a cui agognano i 77 aderenti e il devoto sottoscritto.

Trieste li 23 luglio 1896.

Il Comitato
per il riposo domenicale ramo Liquoristi
*Vincenzo Martinis — Giuseppe Urbanis — Nicolò Stamopulo — A. Hnoll — Antonio Saucer — Angelo Cattaruzi — Carlo Zolia*
proprietari.
*Napoleone Valan*
agente.

**Unione Cooperativa di Cre[dito].** Ieri sera, alle 7, fu tenuto il congresso generale ordinario dell' Unione Cooperativa di Credito, al quale i consortisti intervennero numerosi.

Aperto il congresso dal presidente sig. Gualtiero Sandrinelli, vengono esaurite le solite formalità d' uso, dopodichè il segretario sig. Ercolessi dà lettura del resoconto finanziario della gestione 1895-96 dal quale risulta che l' attività di tutte le quattro sezioni istituite si estrinsecò nell' esecuzione del programma statutario; incassando canoni per una somma di fior. 15,186.39 ed erogando sovvenzioni a consortisti per un importo complessivo di fior. 16,555.43. Il fondo di riserva dell' istituzione alla chiusa dell'anno rappresentava la cifra di fior. 2,361.50 investita in crediti ipotecari ed in carte di valore. Il resoconto, la cui esattezza viene confermata dal rapporto dei revisori ottiene l'approvazione generale dei consortisti.

Le proposte di modificazione allo statuto che dovevano pertrattarsi in questo congresso vengono rimandate ad altra assemblea non raggiungendo il numero degli intervenuti i due terzi dei soci inscritti.

A formare la nuova rappresentanza sociale vengono eletti:

a direttori: i signori Giacomo Blessich, Giacomo Costa, Eduardo Cisilino, Luigi Fayenz, Isidoro Jelenko, Antonio Maccari, Raimondo Malabotich, Federico Piccoli, Gualtiero Sandrinelli, Giorgio Trevisini e Giuseppe Zay;

a revisori: i signori Guido Hermet, Vittorio Pippan, Roberto Rabl, Arturo Reitler, Romano Rutherford, Pier di Lorenzo Trani, Ario Tribel.

Ringraziando gl' intervenuti e la stampa cittadina, il presidente, essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara chiuso il congresso.

**[illegible] errore.** Verso l'una di stanotte una donna sulla quarantina, che abita presso una sua figlia in via dei Bachi N. 11, sentendosi indisposta, volle prendere un sorso di melissa, ma per isbaglio afferrò una boccettina che conteneva acido fenico puro e se l'accostò alle labbra. Al forte odore propagatosi tosto, i casigliani allarmatissimi, temendo d'un tentato suicidio, si recarono alla Guardia medica. Accorse il dott. Fonda il quale riscontrò che, fortunatamente, la donna non aveva riportato che corrosioni alle labbra.

La donna, che avrebbe declinato il nome di Ludmilla Vid, afferma di non aver avuto nessuna idea di suicidio.

## I DUE FRATELLI
**Romanzo di Luigi Létang.** (61)

Fu convenuto che Bataille con la sua brigata s' installerebbe in uno stanzino che dava sul vestibolo, e che ognuno che entrasse al palazzo sarebbe minuziosamente esaminato.

All' improvvisa rivelazione d' Aureliano Felicita e Daniele avevano mandato un grido di spavento. Tutti e due, lividi, fuori di sè, lo guardavano con occhi smarriti.

— Davvero, è ridicolo, continuava Aureliano di fare quella faccia quando si parla di quell' eccellente Roberto! Che può importarci alla fine dei conti che quel degno cittadino venga un po' a respirare l'aria della patria?

— Ma pensa, disgraziato ragazzo, che scandalo, che disonore, se....?

— Sciocchezze! Me ne infischio io.

— ...Torto, Aureliano, torto!...

— Me ne infischio, cioè me ne infischierei, se il sor Roberto non avesse l' aria di macchinare non so che diavolo coi Dormelles....

— Coi Dormelles?... Che vuol dir ciò?

— .... Veduto?...

— Se l' ho veduto, mio vecchio Daniele? Ma per due giorni l' ho prima subito, poi seguito, e inteso declinare, nome, cognome, titoli e qualità... Avrei inteso chi sa quali altre cose interessanti, se quel maledetto cane... Ma perdo il tempo a ciarlare senza ordine e non vedo l' ora d' andare a letto. Cercate di rimettervi un poco e di far profitto di quel che vi racconterò in poche frasi.

Aureliano spiegò allora brevemente il suo viaggio a Miramont e le sue peregrinazioni sulle tracce di Roberto, nelle terre di Bois-le-Roi.

— Adesso buona notte. Sbrigatevi voi.

E il giovane si ritirò, lasciando a quattro occhi la mamma e lo zio.

Mentre Aureliano era stato presente, si erano trattenuti, ma quando furono soli, si manifestarono i loro veri sentimenti.

— Daniele! Daniele! singhiozzava la signora di Prabert, torcendosi le mani, siamo perduti!...

— Paura!... Trema!... Ma non perduti!.. Oh no, no...

— Che fare, Dio mio, che fare?...

— Non so ancora... cercherò... troverò....

— Il tempo spinge... se venisse qui?

— Questo no... farei arrestare alla porta... Subito... dar ordine... parleremo poi...

E Daniele fece chiamare il poliziotto Bataille, che si presentò subito.

La signora Prabert gli spiegò — pareva si fosse rimessa e parlava coll'ordinaria facilità — che l'antico condannato, del quale la sua famiglia temeva la presenza, era passato sopra al rifiuto del salvacondotto, e si trovava in Francia. Si riuscirebbe certamente ad arrestarlo, ma bisognava prima di tutto impedirgli di venir a fare qualche scandalo al palazzo Prabert. Qual' era il suo parere a quell' importante argomento?

L'agente rispose che la cosa era semplicissima e andava per i suoi piedi. Prenderebbe seco due aiutanti — ve n' erano di disponibili.

— Più, più... interruppe Daniele, l'uomo è grande, forte... ha già ammazzato...

— Sia, disse Bataille, che non era testardo, ne prenderò tre, quattro, dal momento che pagate.

— Pagherò quanto vorrete.

— Grazie della generosit[à] [illegible] signora.
L'agente teneva in tasca [illegible] [u]n mandato di
arresto nel nome di Robert[o] [illegible] Duhesme, for-
zato evaso da Cayenne e si[illegible] [illegible]vantava di pi-
gliar lestamente, senza stre[pito], il cittadino
della libera America.
Soltanto bisognava avere [illegible] connotati esatti,
per non commettere qualche errore.
Daniele tracciò il ritratto [illegible] che Aureliano
aveva schizzato davanti a [l]oro pochi mi-
nuti prima. Insistette natu[ralmente] sulle
labbra rase e la barbetta in [punta].
— Sì, ma se la taglia? [o]bbiettò il poli-
ziotto.
Daniele e Felicita si guard[arono] per qual-
che momento, esitanti, imba[r]azzati.
— Non potete sbagliare, [dis]se ad un
tratto la signora di Prabert, [quell' uomo] ha
al polso sinistro una cicatri[ce] ovale, pro-
fonda, lunga quattro o cin[que] centimetri,
prodotta dalla bruciatura d'[u]n acido.../
— Bene, bene! disse tu[tto] contento il
sor Bataille, con questo [co]ntrassegno è im-
possibile sbagliarsi. Tengo g[i]à il mio uomo!
— Fare... buona guardia... raccomandò lo
zio Daniele.

— Oh! non temete... Conosco il mio mestiere.

E il signor Bataille salutò e se andò tutto impettito.

Felicita e Daniele rimasero silenziosi, assorti in cupi pensieri che non osavano comunicarsi.

— Buona notte! disse ad un tratto lo zio levandosi. Vado!...

Felicita gli rispose con un piccolo cenno del capo, senza dir parola, e mentre Daniele se ne andava col suo passetto esitante, ella suonò per la cameriera.

Il giorno seguente, Aureliano fece colazione nel suo appartamento e non si vestì che verso le tre del pomeriggio.

La sua morsicatura, che era leggerissima e che qualunque altro avrebbe sopportata senza crisi e senza dolori, non lo faceva soffrire più. Alcune compresse d'acqua salata l'avevano guarita.

Aveva fatto attaccare; la carrozza lo aspettava.

(*Continua*)

**[...]a alpinistica.** La Società alpina [de]lle Giulie indice per domenica prossima una gita sociale. Maggiori dettagli si possono avere alla sede sociale.

**Congresso degli scalpellini.** L'Unione di operai scalpellini ed ornatisti terrà il suo primo congresso generale, domenica 24 corrente alle 10 e mezzo ant. nella sala Mally, via del Torrente N. 24, per udire la relazione del Comitato promotore a procedere alla nomina della Direzione.

**Al polo Nord in pallone.** Telegrafano da Hammerfest, nella Norvegia, che il piroscafo *Lofoten* ha lasciato lo Spitzberg, nelle cui acque si trattenne fino al 18 di questo mese. Durante la sua fermata allo Spitzberg piovve continuamente. Vi furono anche parecchie burrasche; il tempo si mantenne sempre nebbioso, senza far freddo. L'ingegnere Andrée ha incominciato l'altro ieri a gonfiare il pallone; partirà alla volta del polo il 27 del corrente mese, beninteso se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

**Le addizionali comunali.** L'autorità di finanza incassò per addizionali comunali nel maggio decorso l'importo di fiorini 118 075.70.

**Spese per le scuole.** Ecco le spese approvate per le scuole nell'ultima seduta della Delegazione municipale: f. 245 per l'ammobiliamento della 4.a classe della scuola di Cattinara; f. 238 per arredare la sala di ginnastica nella succursale della scuola di Rena nuova; f. 152 per i parafulmini della scuola di via dell'Istria.

**Altre piccole spese del Comune.** La Delegazione municipale ha sanato, nella ultima sua seduta, la spesa di f. 84.87 per lavori nella canonica di Roiano; ha approvato la spesa di f. 320 per lavori nel quartiere del direttore del Monte di pietà; e f. 462 per lavori ai magazzinetti della pescheria.

**Per il nostro ospedale.** Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese per il nostro ospedale: f. 150 per introdurre in 25 cessi una tavola da sedere; f. 350 per lavori nel padiglione delle operazioni della IV divisione; f. 25 per 2 comodine a poltrona; f. 24 per 8 cassette ad uso del bagno elettrico.

**L'acqua per i giardini di piazza delle Poste.** [illegible]

**Due vigili effettivi di più.** [illegible]

**Incendi.** In aggiunta alla breve notizia da noi pubblicata nell'edizione serale di ieri, [illegible] sull'incendio sviluppatosi ieri mattina nella fabbrica surrogati di caffè del sig. Antonio Carlini, [illegible]

[illegible] vengono abbrustolite e macinate le sostanze diverse con le quali si fanno poi i surrogati di caffè. Il fuoco si apprese, per causa ignota, ad una cassa contenente delle radici che la sera prima erano state preparate per la macinazione. Le fiamme, attaccando le altre casse vicine, nonchè alcuni sacchi di merci diverse, si avanzarono rapide verso il coperto della tettoia. Il cocchiere Giuseppe Trevisan fu il primo ad accorgersi del denso fumo che usciva dalle fessure delle porte e delle finestre del riparto suddetto. Egli fu a dare l'allarme, e corse poi alla Direzione della tramway da dove telefonò all'appostamento principale dei vigili, mentre alcuni operai e vicini principiavano l'opera di estinzione.

Dalle guardie di p. s. di ronda in quei paraggi [illegible] dell'incendio [illegible] data n[illegible] all'ispettorato di via Scussa, e l'ispettore Verbic con alcune guardie si recò sul luogo per mantenere l'ordine durante il lavoro di spegnimento.

Tre treni accorsero, sotto la direzione del comandante ing. Chaudoin e del sottocomandante Weiglein; il fuoco aveva attaccato già le travamenta del soffitto, e perciò i vigili dovettero abbattere un pezzo di tetto per poter impedire il propagarsi ulteriore dell'incendio.

Altri, coadiuvati dagli operai, trasportarono all'aperto le casse, in parte attaccate dal vorace elemento. L'opera di spegnimento durò oltre un'ora. Andarono distrutti e guastati parecchi quintali di radici di cicoria, e di altri generi, ed una quantità di frutta come pere, poma, fichi ecc. già preparate per la macinazione.

Il danno che ne risente il sig. Carlini ascende a quanto si desume a circa un migliaio di fiorini. Le merci però sono coperte d'assicurazione. Verso le sei i treni dei vigili si ritirarono, lasciando sul luogo due uomini di guardia, per ogni eventualità.

*** Ieri, verso le 5 del pomeriggio, per causa ignota, forse per un mozzicone di zigaretta lasciato cadere inavvertentemente, il fuoco si apprese a due cassoni pieni di carte in un corridoio che conduce alla soffitta della casa N. 1 di via della Caserma. I cassoni in parola appartenevano al fotografo signor Zanutto che ha quivi il suo studio.

Accortisene in tempo, mentre i casigliani attendevano all'opera di estinzione, e stavano allontanando quanto altro avesse potuto dare incremento al fuoco, dalla sottostante pasticceria Eppinger si telefonò al comando dei vigili. Ma quando, da lì a poco, questi giunsero coi treni, sotto la direzione dei loro ufficiali, trovarono l'incendio già spento dai casigliani, ed ogni pericolo allontanato.

**Per i fornitori ferroviari.** E' ostensibile nell'ufficio della locale Deputazione di Borsa, una comunicazione ministeriale concernente un'asta, indetta dal Ministero bulgaro delle ferrovie e che avrà luogo li 13 agosto a. c. per la fornitura di rotaie ed altro materiale occorrente per la costruzione di vie ferrate.

**Nomine.** Il Luogotenente ha nominato il cancellista luogotenenziale Francesco Mlekus a segretario distrettuale presso il Capitanato distrettuale in Capodistria e il Cancellista presso il Giudizio distrettuale in Dignano Willibaldo Bosich a Cancellista luogotenenziale.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, partito da Trieste, si staccò ierilaltro da Riposto, diretto a Santos; il piroscafo *Berenice*, della stessa società, partito pure da Trieste, abbandonò ierilaltro il porto di Pernambuco, diretto a Santos.

Telegrammi da Pensacola annunciano la perdita del bark a.-u. *Anna Peppina*.

**Da Trieste a Vienna a piedi in 12 giorni.** Il venditore girovago di abiti fatti e maglie, Sigismondo Eisner, d'anni 51, accompagnato dal proprio figlio Ermanno, d'anni 12, partiva tempo addietro a piedi da Trieste alla volta di Vienna. Il viaggio fu compiuto in 12 giorni, senza che accadesse ai viaggiatori il più piccolo inconveniente. Arrivarono a Vienna in ottime condizioni di salute e la Comunità israelitica viennese di rito spagnuolo, offrì loro, come ricordo, una bella medaglia d'argento.

**Per una bilancia inesatta.** Anna B. di 48 anni, da Trieste, rivendugliola in piazza del Ponte rosso, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusata del crimine di adulterazione di misure, perchè, la mattina del 17 aprile era stata trovata sul suo banco una bilancia inesatta. Dimostrò come la medesima fosse stata messa fuori, per isbaglio da suo figlio e come con la stessa non avesse pesato nulla quella mattina e venne assolta.

**Fanciu[llo ri]trovati.** L'altra sera verso le 10, [...] Romeo Giovanella, che, come [...] mattina, mancava da [...] sua, in via Carpison N. 5, [...] signor Zaffiropulo in via [...] mentre si aggirava senza [...] consegnato ad una pattuglia di [...] venne condotto al Commis[sariato di via] Scussa, e di là poi si rese avv[ertito il] tutore Francesco Giovanel[la, che] fu poco dopo consegnato.

* [...] rato nell'edizione serale di ieri [...] na del contado trovasse sed[...] nata della chiesa di S. Ant[onio...] bimbo dell'apparente età di [...] vestito alla marinaia, ed aggiun[gemmo c]he il piccino era stato consegna[to alla si]gnora Varuzza, proprietaria della [...] in via del Farneto N. 1, che l'[aveva ac]colto amorevolmente ed era venut[a al] nostro ufficio a narrarci il fatto. [...] tosto alla Direzione di Polizia [per com]unicare a questa autorità ove il fanc[iullo in] caso di ricerche, fosse reperibile.

Apprendi[amo c]he nel pomeriggio la madre, che si [chiam]a Morgenstern, andò a riprenderselo [dal]la macelleria della signora Varuzza.

**Ca[du]ta [dis]graziata.** La contadina Giovanna [...], d'anni 45, abitante nella villa Danieli [...]ola, ieri sera, dopo le 10, cad[de e si frat]turò la tibia destra. Interven[uto il medico] d'ispezione della Guardia medi[ca, le] prestò le cure necessarie.

**So[tto una bic]icletta.** Il meccanico Giovanni G[...], d'anni 20, ieri sera, verso le 10, [pres]si dell'ippodromo Montebello, fu invest[ito da] un velocipede ed atterrato. Raccolto [...]ra, il G[...]rutti fu accompagnato [alla p]ropria abitazione in via Media N. 4, dove [...] dopo il dott. Fon[...] Guardia medica, il quale [...] aveva riportato [...] ed una contu[sione ...]

**Occhi[...]alsi spazzacamini!** Giorni sono du[e sp]azzacamini, picchiarono alla porta del[la sig]nora Maria vedova Gobi in via del S[...]o N. 5, e qualificandosi quali lavoranti [dei] maestri spazzacamini Giuseppe Badin[i e G]iuseppe Kess, si dissero inviati da[lla ditta a] visitare la canna del cami[no]. La s[ig]. Gobi, nulla dubitando, [illegible]

[illegible] piere cottavoro de due per due ore, ecc. ecc. Saldato Michele Bogatoi e Sisto Jac[onti] spazzacamini, 18 luglio 1896».

— «Ma, iè, mi go de far coi vostri paroni, se gavessi de pagar; in ogni modo stato me par assai caro, e per ciò...»

— «No, siora; gnente affatto coi paroni... coi, con noi la ga de far», risposero e alternativamente, «i paroni qua no s'riga; xe i nostri inzerti questi lavori qua, la prego, el conto xe giusto».

Fatto [...] dopo qualche esitanza, la signora [Gob]i pagare gli otto fiorini ai due spazzacamini, quali se n'andarono.

Senonchè [...]endo sempre un lontano sospetto che [qua]nto fosse troppo caro e non fosse autent[ico], la signora Gobi s' informò qua e là, [e] la cosa giunse all'orecchio [...] dei due ma[estri ...] spazzacamini signori Ba[...]dini e Kess, [i qu]ali sapendo di non aver in quei giorn[i m]andato nessuno dei loro dipendenti n[el q]uartiere della signora Gobi, vollero veder[e c]hiaro nella faccenda, e rilevarono infa[tti c]he i due spazzacamini sottoscritti nel [...] rilasciato alla suddetta signora, si e[rano] resi colpevoli di una bella e buona truf[fa], presentandosi a loro nome essendo inve[ce] disoccupati, e privi della debita licenz[a e del] libretto del relativo padrone, secor[do l]e regole del Consorzio.

Del fatto v[enn]e mossa denuncia alla Direzione di P[olizi]a, e ieri mattina venne citato colà il [Mich]ele Bogatai, d'anni 41, da Schwarzenber[g] presso Idria, abitante a S. Giacomo in [Mon]te, spazzacamino disoccupato. Egli ve[nne] essunto ad interrogatorio dal funzionar[io] d'ispezione Ettore de Camussio e poi [tr]attenuto in arresto. Ieri mattina poi l'isp[ett]ore degli agenti Nucich recavasi ad arr[est]are a casa sua il compagno del Bogatai, [Si]sto Jaconti, *recte Barison*, d'anni 19, da [...], il quale venne pure assunto ad es[am]e alla Direzione. Ambidue furono poi ri[lasc]iati a piede libero, salvo però a subire [l]e conseguenze di legge.

**Echi di [un] suicidio. — Il cuore delle nostr[e] popolane.** Ieri mattina venne portat[a] direttamente al cimitero, seguita da u[no] stuolo di amiche della defunta, la salm[a] di quella povera giovane a nome Anna [...]novich, di 20 anni, abitante in via Remot[a], che, per dissapori con l'innamorato, po[se] fine ai suoi giorni, trangugiando 50 gr[am]mi di acido fenico. Le donne del rione d[ella] sventurata, [...] pietosite della triste sua sorte, con ge[n]eroso slancio, da dare dei punti a qualc[h]e tirchio milionario, iniziarono una colletta p[e]r vestire il cadavere della povera suicid[a]; le portarono i fiori, il velo, le scarpe, la [...] accomodarono sulla bara, e vollero segnir[n]e la salma fino al camposanto.

**Furti all[a] Barriera Vecchia.** Da alcuni giorni, [...] tre individui dalla cèra sospetta, si agg[i]ravano per la via della Barriera Vecchia [...] guardando qua e là nelle mostre delle [...] botteghe. Ieri mattina i tre messeri, passe[...]ggiavano colle mani in tasca, e col naso all'[...]aria. Ad un tratto si fermarono poco lon[...]tano dalla bottega del signor Dann al N. 2[...], si concertarono un po', poi due di loro p[r]oseguirono la via per alcuni passi, mentre il terzo, lesto, passò vicino al negozio su[...]detto e dalla mostra esterna spiccò giù du[e] camicie del valore di circa un fiorino e [m]ezzo e via a gambe, seguito dai suoi comp[...]agni. Ma essi avevano fatto maie i loro conti credendosi inosservati, chè l'ombrell[a]io signor Luigi Lunazzi, che ha il suo neg[o]zio al N. 18 della stessa via, ed al quale i[e]ri l'altro nelle identiche condizioni, e fors[e] dagli stessi individui, era stato rubato d[...]alla mostra esterna un ombrello del val[o]re di fior. 1.45; il Lunazzi, diciamo, li av[...]eva veduti e corse quindi subito ad avver[t]ire gli addetti al negozio, i quali insegui[r]ono i tre fuggittivi, e informarono del f[...]atto una guardia di p. s. dell'ispettorato d[ell]'Androna del Moro, che infatti riuscì a[d] arrestarli poco dopo, in via Pondares. Ad uno dei tre vennero sequestrate le due camicie poco prima rubate.

Condotti al[l]'ispettorato, furono assunti a protocollo e poi accompagnati tutti e tre alla Direzione di Polizia, ove li esaminò il cancellista P[a]squali.

Sono dessi Giuseppe fu Giacomo Nanut, d'anni 29, ab[i]tante in via del Pozzo bianco N. 6, Antoni[o] Iskra, d'anni 34 ed Antonio Gandolfo, d'[a]nni 24, abitanti in via di Riborgo N. 5 [...] tutti e tre facchini, da Trieste. L'Iskra ed i[l] Gandolfo negavano di essere stati in com[pagnia] del Nanut, ciò non ostante passa[...]rono anch' essi a fargli compagnia alle c[arc]eri di via Tigor.

E da nota[r]si che nelle identiche condizioni erano s[...]tati rubati giorni sono dalla

mostra del negozio di manifatture del sig. G. Pekic in piazza della Barriera Vecchia, due fazzoletti del valore di 80 soldi e circa 20 metri di traliccio del valore di fior. 5.50.

**Ciò che si trova per via.** Alessandro Donati, portinaio della casa N. 3 in via del Belvedere, trovava ieri mattina al Ponterosso, una medaglia austriaca di merito per servizio di guerra, dorata, che egli si affrettò a depositare alla Direzione di polizia.

**Audace tentativo di furto.** In Piazza Piccola, all'angolo dell'Androna del Pozzo, nella casa che ha l'ingresso al N. 3 di via Piazza Piccola, i muratori sono intenti ad alcuni lavori di riparazione, in un locale, ove fra pochi giorni verrà aperto un negozio di apparati da chiesa ed arredi sacri. Ieri mattina gli operai recatisi al lavoro, si accorsero come una delle imposte della finestra prospettante sull'Androna del Pozzo, fosse aperta; meravigliati, sapendo di aver tutto chiuso la sera innanzi, osservarono meglio e constatarono che quell'imposta, durante la notte, era stata forzata nei gangheri, alzata, e poi aperta. Entrati nel locale, ed avanzatisi, i muratori videro che nel muro di prospetto, che divide quel locale dalla attigua liquoreria del sig. Nicolò Bojaro, all'altezza di circa un metro, era stato praticato da mano ignota un largo buco, evidentemente coll'intenzione di entrare per di là nella liquoreria suddetta, allo scopo di commettervi un furto.

Ma i ladri avevano preso male le loro misure, giacchè fatto il buco, invece del vuoto come essi speravano, incontrarono un forte ostacolo.

Dalla parte della liquoreria, addossato al muro v'è un grande e lungo banco massiccio, che serve di deposito di bottiglie e fu appunto la parte posteriore di questo banco che i ladri si trovarono dinanzi, penetrando dal buco da loro scavato sul muro. Pare, che questa difficoltà avesse sconcertato i ladri e mandato all'aria i loro piani, giacchè abbandonarono il luogo, uscendo dalla finestra, e lasciando socchiusa l'imposta da essi forzata.

E' da notarsi che se i ladri avessero fatto il buco circa un metro più in là verso la Piazza Piccola, avrebbero raggiunto il [illegible]

[illegible]

**L'ingenuità di un'affittastanze.** [illegible]

[illegible] mente... a non pagare, e scomparve lasciando in asso, vittima della propria buona fede, la signora Piria, la quale ne risentì un danno di circa 45 fiorini. Ella si recò subito a denunciare il fatto alla Direzione di polizia.

**Durante il lavoro.** Il meccanico Lombardo Echiona, d'anni 16, abitante in via ai Navali N. 15, riportò ieri una ferita di taglio al mignolo della mano sinistra.

Giuseppe Kerban, d'anni 17, cocchiere, abitante in via Giulia, si produsse una ferita all'indice della mano sinistra.

Il macellaio Giovanni Radich, d'anni 27, abitante al N. 6 della via dell'Ospedale, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Antonio Knes, facchino, d'anni 24, abitante in via S. Maurizio N. 3, si produsse una ferita lacer[a] all'indice della mano sinistra.

Ricorsero tutti per le cure necessarie al[la] Guardia medica.

**Cadute.** Il facchino Valentino Bolle, di anni 54, abitante in Gretta N. 9, ieri mattina nel recinto della Ferrovia meridionale cadde da un vagone e riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Il bambino Bruno Casalotti, figlio d'un orologiaio che abita in via di Riborgo N. 9, riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Ricevettero le debite cure alla Guardia medica.

**Percosse.** La domestica Maria Marnisch, d'anni 66, abitante al N. 240 di via dell'Istria, ieri, verso l'una pom. fu percossa non si sa da chi in modo da riportare una contusione alla tempia destra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure ed il solito certificato di lesione corporale.

Iersera, poco dopo le 9, si presentava alla Guardia medica Elisa Organ, di 50 anni, abitante in via Rigutti N. 32. Disse di aver trovato diverbio, per pettegolezzi, con una sua vicina in aiuto della quale era capitato anche il marito. La Orzan era accompagnata anche da una sua figlia, che sarebbe stata percossa. Il dottore d'ispezione visitò madre e figlia: Alla prima riscontrò una contusione all'occhio sinistro, mentre alla ragazza non trovò alcuna lesione.

La Elisa Organ si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

**Quelli che non pagano.** Ieri mattina nel caffè «Alla Sanità» venne arrestato il cocchiere Erminio Stambach, d'anni 39, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

**Carradore derubato.** Il carradore Giovanni Zamperle, abitante nel vicolo S. Vito N. 13, nel pomeriggio di ieri, a S. Andrea, venne derubato di un tubo di rame del valore di 20 fiorini, che egli teneva sul suo carro.

**Ferite accidentali.** L'undicenne Giuseppe Klun, abitante in via Erta N. 12, riportò una ferita lacera al dito medio della mano destra.

Il ragazzo di 12 anni Giovanni Pagani, abitante in via del Farneto N. 80, riportò ieri una ferita lacero-contusa all'aluce sinistro.

Ricorsero entrambi alle cure della Guardia medica.

**Scottata dall'acqua bollente.** Giovanna Lenarduzzi, d'anni 54, portinaia della casa N. 6 in via della Pesa, ieri, con dell'acqua bollente, riportò alcune ustioni di secondo grado alla mano destra. Ottenne le debite cure alla stazione centrale di soccorso.

**Vagabondi notturni.** Ieri notte, vennero arrestati dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa il facchino Ferdinando di Ferdinando Fano, d'anni 19, ed il marittimo Alcibiade Minelli, d'anni 18, i quali si aggiravano per le vie del rione in modo sospetto. Ieri mattina furono assunti ad esame negli uffici del Commissariato, e poi rilasciati, salvo a rispondere delle conseguenze di legge.

**Dormente all'aperto.** Le guardie di p. s. rinvennero ieri notte, disteso a terra, addormentato, in via Ireneo, certo Antonio Auric, da Pisino, d'anni 30. Svegliatolo, essendo egli in preda ad una *piombite acuta*, fu condotto a smaltire la sbornia in via Tigor.

**Minime.** Per contravvenzione al precetto di sfratto, ieri notte, in un caffè, venne arrestato il pregiudicato Salvatore Sbisà, di anni 45, facchino, da Trieste.

Ieri mattina, alle tre, Caterina Pochej detta *Serafini* e la sua compagna di... passeggio Maria Dubas, ambidue triestine, di soli 15 anni (!) vennero arrestate perchè si aggiravano in modo sospetto per le vie di Cologna.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.0, ore 2 pom. 28.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.9 — Oggi: Alta marea 10.3 ant., 8.30 pom. Bassa marea 3.26 ant., 3.1 pom.

**Ogni giorno una.** Precocità!

Due bambine sugli otto anni si scambiano delle confidenze:

— Oh! sai, io dopo mezzogiorno sono occupatissima... Dapprima ho la lezione di piano; poscia bisogna che conduca la mia *bonne* al Giardino publico!...

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Luglio.** — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 227.60, Kubli 216.10, Rendita Italiana 88.40 (La Chiusa precedente segnava: 228.40, 216.25, 88.30) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.16, Rendita 93.30, Meridionali 650.50, Mediterranee 506.—. (La chiusa precedente notava: 107.12, 93.37, 649.50, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.05, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.77, Italiana 87.95, Spagnuola 64.06, Banche ottomane 557.—, Lotti Turchi 105.—, (La Chiusa precedente notava: 101.85, 88.—, 64.06, 556.50, 103.—).

Qui: Rendita Italiana da 87.— a 87.40, Credit da 362.50 a 364.—.

**Listino.** Napoleoni 9.51— a 9.52—, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.93 a 11.96, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.50 a 47.70 Italia 44.35 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.55, Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 101.65 a 101.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.60 a 99.75, Credit 363.50 a 364.60 Italiana 87.25 a 87.50, Lotti turchi 52.25 a 52.75, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

Parigi 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.77, Rendita italiana 5% 87.95, Rendita spagnuola esterna 64.04, Azioni Banca ottomana 557.50.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache 768. , Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.32 Cambio Londra 251.50, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 105.70, Rendita ung. in oro 4% 104.—, Länderbank 445.—, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 840.—, Azioni Meridionali italiane —.—, fiacca.

Parigi 23. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 597.50, Debeers 785.50, Buffelsdoorn 70.—, Chartered 79.50, East Rand 190.—, Goldfields 317.—, Mozambique 41.—, Randfontein 71.50, Sheba 59.50, Transwaal 50.—, Oceana —.—. deboli

Londra 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 113.50, [illegible]

[illegible]

Merce americana $^{1}/_{32}$ in rialzo.

**Olio.** Napoli 23. Gallipoli contanti 71.56, per agosto 71.24, per cons. future 71.55. Gioia contanti 66.04, per agosto 65.44, per cons. future 67.02.

Parigi 23. Lavizzone mese c. 52.25, p. agosto 53.— sost.a, quattro ultimi mesi 53.—, quattro primi mesi 53.50.

**Petrolio.** Brema 23. Loco 6.20 calmo

Anversa 23. Loco 17.—, fermo.

**Farina.** Parigi 23 Dodici Marche. Mese corrente 37.90, per agosto 38.80 fiacca, 4 ultimi mesi 39.—, quattro mesi da nov. 39.25, Bello.

**Spirito.** Parigi 23. Mese corrente 28.75, per agosto 29.— fiacco, 4 ultimi mesi 29.75. 4 primi mesi 30.75.

Berlino 23. Loco 34.90, per Luglio 38.80, per Settembre 39.10.

**Zucchero.** Parigi 23. Greggio da 88° disp. 27.50/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 29.50—, per agosto 29.62½, fermo, 4 mesi da ottobre 29.12½, 4 primi mesi 29.62½, Raffinato 99.— a 99.5[...]

[illegible]

**Navig[azione ...]** [...] Generali). - Distinta [...] Hangars la sera del 23 luglio [...] presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 6 | Amphitrite | 29/7 | Scaricazione |
| 9 | Betty | 24/7 | " |
| 12 a | Tessaglia | 24/7 | Caricazione |
| 12 b | Princ. Amedeo | 23/7 | " |
| 13 a | Dauno | 25/7 | Scaricazione |
| 13 b | Pierino | 23/7 | Caricazione |
| 14 | | | |
| 17 | | | |
| 21 | | | |
| 22 | Szapary | 25/7 | Scaricazione |
| 24 | | | |
| Molo I | | | |
| " | | | |
| Molo II | Beiana | 25/7 | Caricazione |

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco.